

A N D R E A M O S C H E T T I

Il 18 agosto 1943 chiudeva a Padova la sua laboriosa esistenza il prof. Andrea Moschetti, figura di studioso assai nota nell'ambiente cittadino. Egli infatti non soltanto aveva diretto per più di quaranta anni (precisamente dal 15 febbraio 1895 al 1 gennaio 1939) il Museo Civico, che per la sua complessità richiede in chi lo dirige doti di cultura larga ed eclettica (comprende infatti: Pinacoteca antica e moderna, Museo Archeologico e Lapidario, Biblioteca, Archivii, Museo Numismatico, Museo del Risorgimento), ma aveva partecipato con attività instancabile alla vita culturale della città, fondando e dirigendo il « Bollettino del Museo Civico », presiedendo per un triennio il Consiglio d'amministrazione della Scuola Industriale femminile « Scalcerle », ed ugualmente per un triennio l'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, e assumendo inoltre numerose altre iniziative, portate poi innanzi con quella energia che fu in lui caratteristica fino alla tarda età.

I suoi preminenti interessi lo portavano a problemi di organizzazione e di miglioramento dei Musei e delle Biblioteche (ricordiamo ch'egli fu membro della Commissione ministeriale per la legge sulle tre copie del diritto di stampa, e promosse l'obbligatorietà della spesa nei bilanci comunali e provinciali per il mantenimento delle Biblioteche e dei Musei), e, se in tale campo non raggiunse quei risultati che sarebbero stati e sono tuttavia desiderabili, non fu certo per mancanza di volontà. La sua attività fu anzi sempre larga, sia nel campo specifico della direzione del civico Museo, che durante la sua amministrazione si arricchì talmente di mole per i numerosi lasciti ed acquisti, da richiedere quel radicale riordinamento che la guerra attuale ha interrotto, sia nel campo più largo degli interessi artistici cittadini, nel quale egli giunse fino a disegnare personalmente e a costruire edifici, dove si rispecchia quel gusto caratteristico per la rievocazione di stili antichi, la cui origine si può far risalire al Selvatico e al Boito: dei quali il Moschetti può essere a buon diritto considerato l'ultimo epigono.

Benemerenze egli si fece anche, durante la passata guerra, con l'opera di protezione delle opere d'arte, e con la pubblicazione di repertori, assai utili, dei monumenti danneggiati dall'invasione delle province venete.

Era membro effettivo dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il quale aveva accettato la sua proposta di intraprendere la raccolta della Bibliografia Veneziana, affidandogli la direzione di quest'opera faticosa, di ampiezza non prevedibile. Era socio di altre Accademie italiane, e di taluna straniera.

Il prof. Moschetti apparteneva alla famiglia universitaria quale libero docente di Storia della Letteratura italiana. Per molti anni egli era anche stato incaricato di Storia dell'Arte; colmando, col suo insegnamento accurato e dignitoso, una lacuna, poi definitivamente eliminata con l'istituzione della cattedra ordinaria per tale materia. E' sopra tutto per questa collaborazione, durata circa un ventennio, che l'Università di Padova ricorda con gratitudine e rimpianto il nome di Andrea Moschetti.

S. B.